



FUORICAMPO



DUE CHIACCHIERE SUL BASEBALL

Notiziario della FORTITUDO B.C. 1953

DISTRIBUITO GRATUITAMENTE A SOCI, SOSTENITORI, TIFOSI

www.fortitudobaseball.com

e-mail: fortitudobaseball1953@virgilio.it

Anno 6° numero 13
—30/09/2005—

FORTITUDO B.C. 1953 S.C. a R.L. — P.le Atleti Azzurri d'Italia, 11 — 40141 BOLOGNA
Tel. 051 474639 - Fax 051 479618

Settore Giovanile — C.S. Casteldebole — Via G. Bottonelli 70 (BO) — tel. e Fax 051-563600

Stampato in proprio

VOLA, AQUILA BIANCOBLU'

Siamo alla terza finale consecutiva, e da cinque stagioni non falliamo l'obiettivo playoff. Siamo dunque la squadra italiana di baseball più forte e più continua del "terzo millennio", cioè da quando è iniziata "l'era Mazzotti". Con questo Manager, giunto alla sua 250° vittoria in gare ufficiali con la Fortitudo, solo il primo anno abbiamo faticato, poi è stato un inanellarsi di gioie alternate a qualche delusione, che non ha impedito di arricchire la nostra già ben fornita bacheca, aggiungendo uno scudetto, due coppe Italia, una Supercoppa italiana, oltre a due "medaglie d'argento", una in campionato ed una in Europa. Un giusto e meritato premio per una società che "ha ancora fame", che ha sempre lavorato, e continuerà a farlo, con serietà e professionalità, per rafforzare la squadra, per portare il proprio contributo alla crescita del movimento nel Paese, e senza dubbio il Gianni Falchi è diventato un punto di riferimento ed un esempio per il baseball italiano. E' più che mai lecito continuare a sognare, anzi è un obbligo fare di tutto per conquistare il massimo traguardo, e riportare Bologna in Europa.

La Fortitudo Italeri è in finale con pieno merito, al di là del 4 a 1 nel computo delle partite contro i Pirati. Abbiamo avuto ragione degli avversari soffrendo, stringendo i denti, trovando il guizzo finale così come solo i grandi sanno fare. Ripercorrendo la serie di semifinale, abbiamo posto le basi per il successo vincendo in modo autorevole le prime due gare casalinghe, grazie alle prestazioni sul monte di Jesus Matos e Rolando Cretis, e ad un attacco convincente. Trasferiti in riviera, è rimasto qualche rimpianto su gara 3, unica partita alla fine vinta dalla Telemarket, ed è diventata dunque decisiva la quarta partita, della quale rimane agli annali la storica prestazione di Juan Figueroa, complet game, shutout di nove inning, condita da ben 15 eliminazioni al piatto, un record per la Fortitudo nei playoff ed una delle migliori prestazioni di sempre per un pitcher nella post season. Infine gara 5, sempre a Rimini, dall'esito non scontato, con i Pirati che hanno fatto di tutto per rimanere aggrappati alla serie, rimontando un severo passivo rimediato ad inizio gara. Questa volta è stato il "figliol prodigo" Milano, dopo una comunque ottima prestazione di Betto, che tornava partente, a darci la grande gioia

della finale, conquistata proprio sul campo nel quale avevamo quasi sempre rimediato delusioni, che sembrava inespugnabile. Abbiamo avuto ragione di un Rimini pericoloso, e niente affatto rinunciatario, mettendo in mostra una compattezza di squadra che ha fatto la differenza. La Fortitudo alla fine è stata un gradino sopra in tutto: in primo luogo in difesa, dove ha chiuso ogni saracinesca, ma anche in attacco, dove abbiamo battuto di più in quasi tutte le gare, sostenuti in diverse circostanze da un capitano Frignani "commovente" e dalla "parte bassa" del lineup (Ramos, Pantaleoni, finalmente Pipe Urueta e Rigoli, che ha dovuto anche combattere con qualche acciaccio); infine sul monte di lancio, con tutti i partenti biancoblu' che hanno puntualmente vinto il loro duello, con l'unica eccezione di gara 3, nella quale a dire il vero un buon Bazzarini non è stato in quell'occasione sostenuto dall'attacco. Tutti i biancoblu' hanno lasciato il segno, ognuno è stato fondamentale, con una conduzione impeccabile del Manager e dei suoi collaboratori. Dobbiamo dimenticare in fretta di questi dolci ricordi e pensare alla finale, ad un avversario, il San Marino B.C., giunto non a caso, e per la prima volta nella sua storia, a giocarsi il titolo. Partito come outsider, ma con qualche ambizione giustificata dall'ottima "campagna acquisti", ha sempre conteso all'Italeri il primato in classifica, sopportando un calo finale e terminando in vetta a pari merito, sfruttando a dire il vero due vittorie a tavolino nel recupero di Grosseto, che tuttavia non inficiano il valore di questa squadra, sorretta da un monte di lancio profondo e ricco di soluzioni, un lineup equilibrato e pericoloso, una difesa compatta.

I "Titani" hanno condotto sapientemente la loro semifinale, lasciando "sfogare" le mortifere mazze nettunesi nelle uniche due partite concesse, per poi sostanzialmente azzerarle nelle quattro vittorie. Decisivo in gara 6 un fuoricampo dell'indimenticato ex biancoblu' David Sheldon. Con queste premesse lo spettacolo è assicurato, nessuna delle partite avrà un esito scontato, degno suggello ad un campionato equilibrato ed entusiasmante. In bocca al lupo, ragazzi! Mettiamocela tutta. **FORZA "F" BIANCOBLU'.**

Claudio Adelmi.

LETTERA APERTA A TODD INCANTALUPO

Bentornato, Todd!

Fedele (come sempre) alla tua grande professionalità ed al tuo profondo amore per la gloriosa casacca bianco-blu, hai risposto all'appello della società (ma anche dei tifosi fortitudini!) e sei ritornato a Bologna per aiutarci a vincere lo scudetto contro la fortissima compagine di San Marino.

L'ultima volta che ci siamo visti, era la serata di sabato 28 maggio scorso. Eri sceso all'Aeroporto Marconi giovedì 26 - due giorni prima - e poche ore dopo il tuo arrivo salisti sul monte di lancio, in quel di Parma, lasciando al piatto un nugolo di battitori avversari. La tua «fast-ball» (una autentica «lecca» di potenza micidiale) fece sfracelli; e fischiò a una velocità talmente pazzesca e con un fragore così assordante, che fece miracolosamente riacquistare l'udito a un intero gruppetto di sordomuti presenti sugli spalti dello Stadio Europeo del Baseball.

Soltanto un certo Diego Armando Maradona (e scusami se è poco!) era capace di scendere in campo poche ore dopo un viaggio aereo transatlantico con pesantissimo cambio di fuso orario, e poi giocare al cento per cento delle sue possibilità! Ma nemmeno lui - almeno a quanto mi risulta - è mai stato capace di far ritornare l'udito a un sordomuto

Se tu saprai ripetere la storica impresa del 26 e del 28 maggio, e se Jesus Matós e Rolando Cretis saranno gli stessi che abbiamo visto durante il campionato, allora è certo che i battitori sanmarinesi vedranno per davvero i sorci verdi!

Con questo non voglio dire, tuttavia, che la Fortitudo-Italeri ha già lo scudetto in tasca. San Marino è squadra temibilissima; e il suo asso Montanè non è certo l'unico lanciatore che dovrete temere.

Anche per questi motivi, l'unica cosa che possiamo dirti è questa, tutti in coro:

Caro Todd Incantalupo, ti gridiamo: «in bocca al lupo!». Con grande affetto e profonda ammirazione ti dedico anche questa volta un breve poemetto:

Ben tornato, Incantalupo!
Piglio fiero, sguardo cupo
Tu scendesti all'aeroporto
(per dovere o per diporto)
giovedì 26 maggio;
poi, da eroe per niente saggio,
Tu volesti andare a Parma.
Quella sera, una grand'arma
(la tua «fast-ball» micidiale)
fece invero molto male
ai parmensi battitori,
che facesti tutti fuori:
Tu hai lanciato come un matto
e li hai stesi tutti al piatto!
La tua «dritta» saettante
fu davvero devastante;
squarciò il buio della notte
e la gente fuggì a frotte;
un siluro, un uragano
che ha spazzato i monti e il piano
ed il campo ed i gradoni,
e le auto ed i pedoni
e le case e gli edifici
e le aziende e gli opifici
e gli alberi dei viali;
della luce pure i pali,
dei telefoni cabine,
dei giardini le panchine;

e le torri e anche le chiese
del bel centro bolognese
(Garisenda ed Asinelli,
e palazzi molto belli)
Via Palestro e Capramozza;
la galera della Dozza
scuole, uffici e monumenti
provocando danni ingenti!
Una «lecca» mostruosa,
straveloce e fragorosa
il cui fischio (ti ricordi?)
fu sentito anche dai sordi!
Tu hai lanciato come un matto
e i parmensi hai steso al piatto:
stesi al piatto (con tre «lecche»)
proprio come le bistecche!
Ma ora arriva il San Marino;
tenterà un tiro mancino
(senza ma e senza se),
col suo asso Montanè!
Come tutti, anch'io mi aspetto
che tu vinca lo scudetto;
se Tu ti ripeterai,
lo scudetto vincerai!
Epperò gridiamo in coro
minacciando tutti loro:
«siam cattivi, qui a Bologna;
Chi ci batte, va alla gogna!»

Luigi Vittorio Trombetti



STAGIONE 2005 GRAZIE RAGAZZI

